



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



Regione Toscana



*Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti*

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE TOSCANA

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
RISERVA AREE URBANE**

Roma, 11 giugno 2008



[Handwritten signatures]



IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
E
LA REGIONE TOSCANA

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992 n. 421";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTO il Decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri;

VISTO il DPCM del 5 luglio 2006, con il quale è stato definito il riparto di funzioni e compiti trasferiti al Ministero delle infrastrutture (all'articolo 1) ed al Ministero dei trasporti (all'articolo 2), ed è stata definita l'articolazione del Ministero delle infrastrutture in due Dipartimenti, attribuendo al Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento dello sviluppo del territorio, per il personale ed i servizi generali, Direzione generale per la programmazione e i programmi europei, la competenza in materia di programmazione negoziata;

VISTO il DPR del 19 novembre 2007, n. 254, recante il Regolamento concernente le disposizioni di organizzazione del Ministero delle infrastrutture;

VISTO il Decreto Legge del 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, il quale determina il trasferimento al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti delle funzioni, delle risorse finanziarie, strumentali e di personale attribuite al Ministero dei trasporti;

VISTO il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, per le parti non abrogate dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";



[Handwritten signature]
R. del



VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 della sopra legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003;

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'art. 73 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (finanziaria 2002), che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione e a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese, assumendo che tali criteri privilegiano – tra gli altri – gli obiettivi dell'avanzamento progettuale e della coerenza programmatica;

VISTO l'art. 61, comma 3, lett. A), della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), il quale dispone che il fondo per le aree sottoutilizzate istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico sia utilizzato, fra l'altro, per gli investimenti pubblici ex lege n. 208/1998 art.1, comma 1, come integrato dall'art. 73 della citata legge finanziaria 2002, attraverso il finanziamento delle intese istituzionali di programma e di programmi nazionali;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa



Handwritten signature and initials in blue ink.



istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la Delibera CIPE del 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la Delibera CIPE del 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera del CIPE del 22 marzo 2006, n. 14, contenente le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 novembre 2006;

VISTO la delibera CIPE del 29 settembre 2004, n. 20 che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004), tra cui quelle destinate in via aggiuntiva alle Regioni del Mezzogiorno per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane (Riserva Aree Urbane – RAU), stabilendo al punto 1.1 che l'utilizzo di tali risorse, da programmare secondo Accordi di Programma Quadro, sia regolato dai criteri di selezione degli interventi definiti con metodo partenariale nell'ambito di apposito Tavolo inter-istituzionale;

PRESO ATTO del tavolo inter-istituzionale per la riserva aree urbane del FAS che si è riunito una prima volta in data 28 ottobre 2004 e ha istituito un gruppo tecnico di scrittura con rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e locali per la raccolta delle osservazioni di tutte i partecipanti al tavolo;

CONSIDERATO il documento "Priorità e Criteri per la Selezione degli Interventi" ex Riserva Aree Urbane (RAU), approvato in data 26 novembre 2004 dal suddetto Tavolo inter-istituzionale;

VISTA la delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 34 "Ripartizione generale delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2005-2008" che, al punto P.2, attribuisce, nell'ambito della quota destinata agli investimenti pubblici ex L. 208/98, 40,58 milioni di euro alle Regioni del Centro Nord quale Riserva Aree Urbane (RAU), da utilizzarsi attraverso Accordi di Programma Quadro;



Handwritten signature and initials in blue ink.



VISTA la delibera CIPE del 27 maggio 2005, n. 35, che provvede al riparto delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005), tra le quali l'importo di 40,58 milioni di euro da utilizzarsi in base alle delibera CIPE generale di riparto n. 34/2005 sopra citata quale Riserva Aree Urbane (RAU), destinando alla Regione Toscana la quota di 5.863.810 euro secondo quanto stabilito dall'Allegato 1;

CONSIDERATO che il punto 2.1 della citata delibera CIPE n. 35/05 stabilisce che le Regioni e le Province autonome sono chiamate a programmare le risorse di cui alla Riserva Aree Urbane (RAU) in consonanza con le priorità strategiche e i criteri di selezione definiti dal Tavolo inter-istituzionale promosso dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione, in occasione dell'analoga assegnazione disposta per l'anno 2004, priorità e criteri che potranno eventualmente essere aggiornati nella medesima sede;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 121 del 24 novembre 2005, che effettua la ripartizione programmatica delle risorse assegnate alla Regione Toscana dalla deliberazione CIPE 35/2005, prevedendo al punto 1, lettera h), la quota di 5.863.810 euro quale Riserva Aree Urbane (RAU) secondo quanto stabilito dalla stessa del. CIPE 35/2005;

CONSIDERATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 183 del 20 marzo 2006, che individua gli interventi da finanziare con i fondi di cui alla delibera CIPE 35/2005 e da inserire in Accordi di Programma Quadro, stabilendo al punto 8. di non attribuire la suddetta quota di 5.863.810,00 euro fino a quando al sopra menzionato Tavolo inter-istituzionale non saranno definiti i criteri e le procedure di negoziazione;

TENUTO CONTO che il Tavolo inter-istituzionale, riunitosi il giorno 22 marzo 2006, ha confermato, in linea generale, per la programmazione della quota destinata alle Regioni del Centro Nord, la validità degli obiettivi riportati nel punto 3 del documento "Priorità e Criteri per la selezione degli Interventi" per l'utilizzo delle risorse assegnate ex delibera CIPE 20/2004, nonché dei criteri definiti nelle sezioni A e B del suddetto documento, specificando che essi vanno interpretati ed applicati tenendo conto, in fase istruttoria degli APQ, delle opportune specificità relative al contesto territoriale di intervento e della dimensione delle risorse impiegate;

CONSIDERATO altresì che in riferimento all'utilizzo di parte delle risorse per attività di progettazione o pianificazione innovativa (sezione B del documento "Priorità", che stabilisce a tal fine una quota vincolata pari al 10% delle risorse disponibili), nella riunione del 22 marzo 2006, il tavolo inter-istituzionale, ha deciso che, a valle della valutazione della priorità della programmazione regionale/locale e della domanda dei comuni su tali strumenti, la programmazione degli APQ nelle singole regioni, potrà dedicare a tali interventi risorse in misura differente rispetto a tale quota. In tal caso, impostazioni di programmazione che si differenzino da quanto stabilito nel documento "Priorità" saranno oggetto delle attività istruttorie degli APQ, cui spetterà la valutazione di congruità delle proposte;

VISTO il documento concernente le decisioni assunte dal Tavolo Inter-Istituzionale nella riunione del 22 marzo 2006, trasmesso nella versione definitiva via fax in data 11/07/2006 con nota prot. n. 020-III-DIP-18814 del 10/07/2006 del Direttore generale del Servizio per le politiche di sviluppo e le intese del Ministero dell'economia e delle finanze;

CONSIDERATI gli obiettivi generali della riserva aree urbane, così come riportati al punto 3 del documento "Priorità e criteri per la selezione degli interventi", approvati dal Tavolo Inter-Istituzionale del 26 novembre 2004, e la cui validità è stata riconfermata, in linea generale, dal Tavolo Inter-Istituzionale del 22 marzo 2006, relativamente alle Regioni del Centro Nord, che possono essere così riassunti:

- a. accelerazione della spesa per investimenti da realizzarsi attraverso la valorizzazione della progettazione comunale più avanzata e un'efficiente calendarizzazione delle erogazioni finanziarie per i singoli interventi;



R. deli
4/0



- b. sostegno prioritario a interventi di maggiore qualità in termini di rilevanza strategica, valore aggiunto e innovazione da realizzarsi attraverso l'utilizzo degli strumenti di programmazione integrata anche di tipo settoriale, già disponibili a livello comunale e/o intercomunale;
- c. valorizzazione del processo di concertazione tra i diversi livelli di governo e della capacità propositiva delle città e delle istituzioni comunali;

CONSIDERATO il Programma Operativo "Competitività regionale e occupazione" FESR 2007-2013 (POR CreO FESR 2007-2013), approvato alla Commissione europea il 1° agosto 2007 con decisione C(2007) n.3785 dell'1.8.2007 e relativa presa d'atto di cui alla propria deliberazione G.R. 8/10/2007 n.698;

VISTO in particolare l'asse V – Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile del sopra menzionato POR CreO FESR 2007-2013, che si prefigge, tra gli altri, l'obiettivo di promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e di favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani, mediante il finanziamento di interventi nel quadro di Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (P.I.U.S.S.), attuati attraverso strategie locali partecipate;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 986 del 17-12-2007, che approva gli "Orientamenti per l'attuazione dell'Asse V" del POR CreO FESR 2007-2013 riguardanti il sostegno al finanziamento di Piani Integrati di sviluppo urbano sostenibile;

VISTA la deliberazione di G.R. n. 205 del 17 marzo 2008 "Approvazione del disciplinare di attuazione PIUSS (Piani integrati di sviluppo sostenibile) – POR CreO/fesr 2007-2013 – Asse V;

VISTO il Nuovo Patto per lo Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana, firmato il 30 marzo 2004 tra la Giunta regionale e i soggetti del Tavolo generale di concertazione (Area progettuale n. 6 – riorganizzazione dei distretti);

CONSIDERATA in particolare l'opportunità di finanziare la progettazione degli interventi dell'Azione 1 del Patto per lo Sviluppo tesi a favorire nuovi insediamenti e/o la rilocalizzazione di PMI industriali, artigiane e di servizio alla produzione, in presenza di situazioni di estrema precarietà e potenziamento delle infrastrutture per la promozione delle produzioni e l'Azione 2 tesi a realizzare strutture di servizi avanzati per le imprese, per favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione, per il sostegno alla creazione di imprese nei settori avanzati ed innovativi, in quanto concorrono, in modo trasversale, alla riqualificazione delle aree urbane nell'ottica di uno sviluppo territoriale sostenibile;

CONSIDERATO che la possibilità di derogare al limite del 10% sopra indicato è stata valutata positivamente in sede di attività istruttoria dai soggetti sottoscrittori;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 21/04/2008 che definisce i criteri e individua gli interventi da inserire nell' Accordo di Programma Quadro "Riserva Aree Urbane" e stabilisce la ripartizione delle risorse complessive disponibili di euro 5.863.810,00;

CONSIDERATO che la delibera sopra citata accantona una quota di tali risorse pari ad euro 1.363.810,00 (pari al 23,26% delle risorse disponibili e ciò in deroga alla percentuale vincolata del 10%) per il finanziamento di un fondo per la progettazione di interventi nelle città e nelle aree metropolitane (Riserva Aree Urbane – RAU), secondo quanto stabilito dall'Allegato 1 della delibera Cipe n. 35/2005 ed in consonanza con le priorità strategiche previste dal programma comunitario POR CreO FESR 1007-2013 sopra citato, destinandolo a due ambiti particolarmente strategici per lo sviluppo locale che sono: i Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (P.I.U.S.S.) ex asse 5 del POR CreO FESR 1007-2013 ed i progetti inseriti nel Nuovo Patto per lo sviluppo – Area progettuale n. 6 (Azione 1 e 2);



FR del



VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Toscana, sottoscritta in data 3 marzo 1999;

CONSIDERATO che l'Intesa sopra richiamata ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale Toscana n. 417 del 03/06/2008, che approva lo schema del presente Accordo di Programma Quadro.

**STIPULANO IL SEGUENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
RISERVA AREE URBANE**

**Articolo 1
Recepimento delle premesse e allegati**

1. Le premesse, la Relazione Tecnica (Allegato 1) e le schede attività-intervento (Allegato 2) formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Quadro.

**Articolo 2
Finalità**

1. Il presente Accordo di Programma Quadro (di seguito "Accordo") promuove interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale e di progettazione innovativa nelle città e nelle aree metropolitane.
2. Il presente Accordo si compone:
 - di una sezione attuativa (articoli 3 e 4), relativa ad interventi immediatamente attivabili alla stipula del presente Accordo;
 - di una sezione programmatica (articolo 5), relativa ad interventi che non dispongono delle condizioni tecniche-finanziarie e amministrative per la loro immediata attivazione.

**Articolo 3
Sezione attuativa - Programma e costo degli interventi**

1. Le finalità individuate al precedente articolo 2 verranno perseguite tramite la realizzazione degli interventi analiticamente descritti nella Relazione Tecnica allegata, predisposta dalla Regione Toscana (Allegato 1).
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono riportati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nella citata Relazione Tecnica (Allegato 1) e nelle schede



Handwritten signature and initials in blue ink.



attività/intervento (Allegato 2), redatte ai sensi della delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003.

3. Il costo complessivo degli interventi, di cui alla Tavola 1, ammonta ad € 8.300.000,00.

TAVOLA 1 – INTERVENTI E COSTI (EURO)
Sezione attuativa

| Codice | Denominazione | Importo |
|---------------|--|---------------------|
| RAU001 | Nuova Biblioteca-Mediateca – 1° lotto | 5.300.000,00 |
| RAU002 | Nuovo Centro Giovani – 1° lotto | 450.000,00 |
| RAU003 | Centro Servizi per il Dente Piaggio e l'Università di Pisa | 2.550.000,00 |
| TOTALE | | 8.300.000,00 |

Articolo 4
Sezione attuativa - Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle schede allegate (Allegato 2), ammonta ad euro 8.300.000,00.
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.

TAVOLA 2 - FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA E IMPORTI (EURO)
Sezione attuativa

| Fonti finanziarie | Importo |
|--|---------------------|
| Stato – Legge 208/98 - Delibera CIPE n. 35/2005 – Riserva Aree Urbane, quota D.3 | 4.500.000,00 |
| Enti locali: Comune di Pontedera | 3.800.000,00 |
| Totale | 8.300.000,00 |



R del



3. La disponibilità delle risorse assegnate dalla Delibera CIPE 35/05 è vincolata al rispetto di quanto disposto al punto 7.7 della succitata delibera. L'amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'Accordo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alla citata delibera. Pertanto in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro la data fissata dalla suddetta delibera, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006. Il Soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
4. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate – Riserva Aree Urbane (RAU) alla Regione Toscana è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.
5. La procedura per il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate – Riserva Aree Urbane (RAU) programmate in APQ relative ad interventi inseriti nel presente Accordo verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenze e cassa per ogni amministrazione regionale – a favore della Regione Toscana destinataria delle stesse con le seguenti modalità:
 - a) il 20% dell'importo totale di cui alla precedente Tavola 2 entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenze e cassa;
 - b) l'importo residuo in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.
6. Il trasferimento delle risorse di cui ai punti 5 a) e 5 b) deve comunque tenere conto delle disponibilità sulle annualità di competenza indicate alla Tavola 3;

TAVOLA 3 - ANNUALITÀ DI COMPETENZA

| Fonti Finanziarie | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | TOTALE (euro) |
|---------------------------------------|-----------|------------|--------------|------------|------------------|
| Legge 208/98 - CIPE 35/05 – quota D.3 | 58.638,10 | 727.112,44 | 2.931.905,00 | 782.344,46 | 4.500.000,00 |

7. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente accordo e opportunamente accertati dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, possono essere riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006.
8. La Regione Toscana vigila in ordine al rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali e degli altri soggetti pubblici per la quota di finanziamento loro spettante.



[Handwritten signature]
[Handwritten initials]



Articolo 5
Sezione programmatica - Programma e costo degli interventi

1. Nel presente Accordo di Programma Quadro, oltre agli interventi attuativi di cui alla precedente Tavola 1, è altresì previsto un intervento, di cui alla Tavola 4, che è relativo al finanziamento di un fondo per la progettazione locale degli interventi in due ambiti particolarmente strategici per lo sviluppo locale, coerenti con gli obiettivi e i criteri dell'accordo, inseriti nella presente sezione programmatica, in quanto non dispongono delle condizioni tecniche, finanziarie e amministrative per essere immediatamente attivati.
2. L'intervento, di cui al precedente comma, è riportato nella successiva Tavola 4 e opportunamente descritto nella relazione tecnica.
3. Il costo totale dell'intervento di cui alla tavola 4, è pari a € 1.704.762,50. L'importo di € 1.363.810,00 è già disponibile a valere sulle risorse della delibera CIPE n. 35/2005 quota D.3 e viene accantonato in attesa della puntuale definizione dell'intervento.

TAVOLA 4 – INTERVENTI E COSTI (EURO)
Sezione Programmatica

| Codice | Denominazione | Delibera Cipe 35/05 Quota D.3 | Cofinanziamento beneficiari finali |
|---------------|---|--|---|
| RAU000FP | Fondo destinato al finanziamento della progettazione: - dei Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (P.I.U.S.S) ex Asse V - POR CreO FESR 2007-2013 - e degli interventi selezionati nell'ambito del Nuovo Patto per lo Sviluppo. Area progettuale n. 6 (Azioni 1 e 2) | 1.363.810,00 | 340.952,50 |
| Totale | | | 1.704.762,50 |

4. Il fondo, di cui alla Tavola 4, come meglio precisato al punto 3.1 c) della relazione tecnica (allegato 1), destinato al finanziamento delle due tipologie di progetti sopra indicati, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica, passerà dalla fase programmatica a quella attuativa una volta maturate le condizioni tecniche, finanziarie e amministrative, secondo quanto riportato ai commi successivi. Il passaggio tra le due sezioni avverrà mediante approvazione da parte del Tavolo dei sottoscrittori, ai sensi del punto 1.1.2 lettera d) della delibera CIPE 14/2006, su proposta del soggetto responsabile dell'accordo. Successivamente, acquisito l'assenso del suddetto Tavolo dei sottoscrittori, il Responsabile dell'Accordo curerà l'inserimento dei dati nell'Applicativo intese, ai sensi delle delibere CIPE n.44/00 e n.76/02 e della circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma del 9 ottobre 2003 citata in premessa. A seguito della validazione dati il Ministero dello Sviluppo Economico comunicherà il completamento della procedura.
5. Il quadro finanziario dell'Accordo si riterrà aggiornato a seguito della predetta comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico.
6. All'intervento della presente sezione, una volta perfezionato il passaggio nella sezione attuativa, verranno applicate le disposizioni relative ai trasferimenti e alle economie riportate nell'articolo 4.



R dle



7. La Regione Toscana si impegna a reperire, con carattere di priorità, le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi, le cui progettazioni sono state selezionate attraverso una procedura ad evidenza pubblica, di cui al precedente punto 1.
La formalizzazione di tale impegno sarà definita in dettaglio nel momento del passaggio dalla fase programmatica a quella attuativa, ai sensi del punto 1.1.2 lettera d) della delibera CIPE 14/2006 soprarichiamata.

Articolo 6

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/06 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
 - riattivazione o annullamento degli interventi;
 - riprogrammazione di risorse ed economie;
 - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione "programmatica" a quella "attuativa";
 - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Atto, si impegna nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a fornire al Soggetto Responsabile dell'accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - b) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento di cui alla delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2 all'Accordo;
 - c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n.241;
 - d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo;
 - f) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 14/2006, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;
 - g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
 - h) ad attuare le nuove modalità di governo delle Intese Istituzionali di Programma sulla base delle disposizioni di cui alla delibera CIPE 14/2006.



A
A dlh



Articolo 7

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, le parti individuano, quale Soggetto responsabile dell'attuazione, il Direttore Generale dello Sviluppo Economico della Regione Toscana, Dott. Albino Caporale.
2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza ai sensi della delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006;
 - k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, ai sensi della citata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti secondo le modalità previste dalla richiamata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006.



Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'X' and the name 'della'.



Articolo 8

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo n° 163/2006 e successive modificazioni e del DPR 554/1999 e successive modificazioni, per quanto compatibili con il suddetto Decreto Legislativo.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall' art.10 del Decreto Legislativo n° 163/2006 e successive modificazioni e dal DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
 - f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
 - g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 9

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Il presente Accordo potrà altresì essere integrato, a seguito di intese tra le parti, secondo quanto previsto dalla citata delibera CIPE 14/2006.
3. Le schede attività/Intervento riportate nell'Allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della Delibere CIPE 76/02 nell'Applicativo Intese, ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
4. L'Accordo ha la durata sino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.



R

A
del



5. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo che beneficiano di fondi pubblici, dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.
6. Per quanto non disciplinato dal presente Accordo le parti rimandano a quanto previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma citata in premessa.
7. Al presente Accordo si applicano le norme previste dalla Delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14.

Roma, li 11 giugno 2008

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Dott.ssa Paola Verdinelli De Cesare, Direttore Generale
Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le
Intese
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

Paola Verdinelli De Cesare

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ing. Francesco Nola, Direttore Generale
Direzione Generale per la Programmazione – Infrastrutture
Per delega Dott. Danilo Scerbo

Danilo Scerbo

Per la Regione Toscana

Direzione Generale dello Sviluppo Economico
Dott. Paolo Praticò,
Coordinatore d'Area Politiche industriali, innovazione e ricerca,
artigianato, responsabilità sociale delle imprese

Paolo Praticò





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE - INFRASTRUTTURE

Roma,

- 9 GIU. 2008

Prot. 573/R. 1_a

020 - III-DIP

11/06/2008 - 0013008



034505525

Al Dott. Danilo SCERBO
Dirigente della Divisione 4[^]
Sede

Oggetto: Conferimento di delega.

Il sottoscritto Ing. Francesco Nola , Direttore Generale per la programmazione (Infrastrutture) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la presente conferisce alla S.V., Dirigente della Divisione 4[^] - Programmazione negoziata, la delega di firma per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro Riserva Aree Urbane della Regione Toscana.

Il Direttore Generale
(Ing. Francesco Nola)



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



Regione Toscana



*Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
RISERVA AREE URBANE**

ALLEGATO 1

Roma, 11 giugno 2008



Al

del 7



INDICE

| | |
|---|----------|
| INDICE | 1 |
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO | 2 |
| 2.1. BREVE DESCRIZIONE DEL SETTORE INTERESSATO, DELLE RISORSE PRESENTI, DEI PUNTI DI FORZA E DEI PUNTI DI DEBOLEZZA DEL TERRITORIO..... | 2 |
| 2.2. IL QUADRO NORMATIVO | 3 |
| 2.3. LE STRATEGIE E STRUMENTI DI ATTUAZIONE..... | 3 |
| 2.3.1. <i>Le strategie e le priorità di sviluppo del settore</i> | 3 |
| 2.3.2. <i>I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)</i> | 4 |
| 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO | 8 |
| 3.1. OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DELL'APQ | 8 |
| 3.2. COERENZA ED INTEGRAZIONE DELL'APQ CON ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CON LE POLITICHE IN ATTO SUL TERRITORIO | 8 |
| 3.3. I RISULTATI ATTESI DAL PROGRAMMA | 9 |
| 4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI | 9 |
| 4.1. IL PROCESSO DI SELEZIONE | 9 |
| 4.2. SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI INTERVENTI | 9 |



Handwritten signatures and initials in blue ink.



1. PREMESSA

Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale tra lo Stato e la Regione Toscana, ed in relazione all'evoluzione della disciplina sulla utilizzazione delle risorse per le aree sottoutilizzate avviata con la deliberazione CIPE n.36/2002 e confermata con la deliberazione CIPE n.17/2003 e successivamente con le deliberazioni n. 20/2004, n. 35/2005 e n. 3/2006, è stato ravvisato dalla Giunta Regionale (deliberazione n. 293 del 21/04/2008) di procedere alla stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) che interessasse nello specifico gli interventi legati alle politiche di sviluppo urbano sostenibile.

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Lo spazio regionale toscano risulta caratterizzato dalla concentrazione delle attività produttive e residenziali su una porzione ridotta del territorio, da una forte connessione dei distretti industriali con il sistema urbano e da un accentuato policentrismo.

Le città della Toscana, in particolare, in quanto luogo di concentrazione di funzioni pregiate di servizio, nodo di relazioni e laboratorio dell'economia della conoscenza, costituiscono ambiti privilegiati (anche se non esclusivi) di intervento ai fini di uno sviluppo territoriale sostenibile. Esse, infatti, rappresentano un crocevia di flussi di merci ed informazioni, un *hub* di comunicazione importante con l'esterno del sistema. Sono un luogo di attrazione di imprese localizzate in altre aree, con un raggio di attrazione che varia in base alla scala dei servizi offerti; allo stesso modo sono un luogo di attrazione di popolazioni migranti, così come di rappresentazione delle mutazioni demografiche in corso.

In questo senso, è evidente la rilevanza che assume la valorizzazione del paesaggio urbano come espressione culturale e l'identificazione del contesto urbano come luogo della fruizione sostenibile del patrimonio e dei valori culturali: la città storica e la città moderna, così come lo sviluppo e la valorizzazione delle funzioni pregiate urbane, legate alla ricerca, allo sviluppo delle nuove tecnologie, alla economia della conoscenza.

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|--|--|
| Struttura urbana regionale | Struttura urbana regionale |
| Le città toscane rappresentano nodi strategici di relazioni fondamentali per l'innesto di processi di crescita economica sostenibile perché fondata sulla valorizzazione delle risorse endogene: ciò riguarda sia le città contenenti grandi attrattori culturali, sia le città dei distretti produttivi, sia le città in trasformazione del post-industriale. | E' nelle aree urbane che si concentrano e si sviluppano fenomeni di criticità sociale, legate alle mutazioni demografiche (tasso di invecchiamento), a condizioni di disagio in alcune aree periferiche urbane e alla realtà della immigrazione. |



deli
R



| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|---|--------------------|
| Le città toscane sono luoghi di concentrazione di patrimonio di beni, attrattori culturali e naturali, che a loro volta producono relazioni con il globale, sia per il flusso di presenze turistiche, sia per la dimensione internazionale del valore del territorio e del paesaggio, anche grazie a significativi spazi di biodiversità. | |

| OPPORTUNITA' | RISCHI |
|---|---|
| Struttura urbana regionale | Struttura urbana regionale |
| Le città della Toscana, per la loro dimensione e configurazione spaziale, come nodi di un sistema metropolitano e composizione di una area funzionale urbana, rappresentano, per la loro vocazione socio-economica, luoghi privilegiati per attrarre in modo competitivo flussi di risorse e di competenze. | Il perdurare e l'aggravarsi dei fenomeni di criticità sociale sopra menzionati (vedi punti di debolezza). |
| Le aree urbane toscane, in quanto portatrici di potenzialità materiali e immateriali, costituiscono un'agglomerazione di risorse specifiche per l'innovazione e un quadro di regole per l'interazione tra gli attori in continua mutazione ed adattamento. | |

2.2. Il quadro normativo

L'azione della Regione Toscana nel settore dello sviluppo economico avviene nell'ambito della programmazione regionale, disciplinata dalla legge regionale n.49/1999 riformata dalla legge 61/2004 e dalla legge regionale n.35/2000, oltre che dalla programmazione comunitaria nelle aree depresse, in particolare dal Docup Fesr ob.2 [Regolamento (CE) 1260/99], dal POR Obiettivo competitività regionale e occupazione/FESR [Regolamento (CE) n° 1083/2006].

2.3. Le strategie e strumenti di attuazione

2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

La globalizzazione ha prodotto la crisi del modello spaziale fondato sulle relazioni di tipo regionale e locale. Il rapporto tra le piccole e medie città ed il loro intorno di aree produttive letto in una dimensione locale è passato in secondo piano rispetto alla relazione con il mercato globale. E' dunque necessario ricollocare il sistema urbano policentrico della Toscana, letto come un insieme unitario: "la città Toscana" nella dimensione internazionale.

In questa prospettiva la Regione Toscana intende stabilire politiche di cooperazione tra territori, basate su relazioni orizzontali instaurate con intenti strategici a partire da criteri di complementarità e sinergia tra le rispettive risorse urbane. Le politiche per le città assumono quindi necessariamente nuovi caratteri sia nelle forme d'azione, non più autoritative e gerarchiche ma impostate sulla costruzione del consenso attraverso processi partecipativi, partenariali e





negoziali, sia negli obiettivi dell'azione, non più rivolti all'espansione urbana ma a processi di rigenerazione urbana, sviluppo locale, qualità ambientale e forte interconnessione nei servizi e nelle funzioni.

2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

Le risorse stanziare dal CIPE per le aree sottoutilizzate vanno a cofinanziare le misure/azioni, attività/linee d'intervento previste dai seguenti atti programmatici:

- il *Docup ob.2 per la Regione Toscana 2000-2006* approvato con decisione della Commissione europea C(2001) n.2725 del 27.09.2001 ed il *P.O.R. CreO FESR 2007-2013* approvato con decisione della Commissione europea C(2007) n.3785 del 01.08.2007
- il *Programma regionale di sviluppo (PRS 2006-2010)*, approvato il 19 luglio 2006 con risoluzione del CR n. 13;
- il *Piano regionale dello sviluppo economico 2007-2010 (PRSE)* approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 10 luglio 2007, n.66;
- il *Nuovo Patto per lo Sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana*, firmato il 30 marzo 2004 tra la Giunta regionale e i soggetti del tavolo generale di concertazione (Area progettuale n. 6 – riorganizzazione dei distretti);
- la legge regionale n.49/1999 riformata dalla legge 61/2004;

oltre che i relativi strumenti di attuazione:

- *Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS.)*, previsti dal *POR CreO FESR 2007-2013*;
- *Progetti Integrati per l'Area progettuale n. 6 del Patto*;
- *Patti per lo Sviluppo Locale (PASL)*.

La programmazione regionale opera strategicamente la scelta di privilegiare la proposta dal basso nelle forme previste dalla programmazione negoziata, purché tali programmi siano concepiti come lo strumento unitario in cui integrare, secondo il criterio del cofinanziamento, il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, camerali, locali e d'impresa.

La programmazione decentrata è un momento essenziale del processo di programmazione regionale che richiede la messa a punto di un sistema integrato su due tipi di approccio:

- *top-down*, inteso come stimolo della Regione al sistema delle realtà territoriali, economiche e sociali
- *bottom-up*, inteso come capacità dei soggetti a scala locale di proporre azioni e interventi in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PRS.





Uno degli obiettivi è quello di riportare tendenzialmente ad unità il sistema degli strumenti di intervento nella realtà locale e il processo di costruzione degli obiettivi e delle priorità locali cercando di evidenziare gli elementi di coerenza con il sistema regionale degli obiettivi.

Dal punto di vista del raccordo tra la programmazione regionale e, in particolare, la programmazione comunitaria del P.O.R. CreO FESR per gli anni 2007-2013, la scelta compiuta dalla Giunta Regionale in relazione alle risorse della delibera CIPE n. 35/2005 riguardante il presente APQ, pone in chiara evidenza il criterio della integrazione funzionale e finanziaria, con il chiaro obiettivo di dare unitarietà tra le linee di finanziamento per le aree sottoutilizzate.

La scelta di selezionare progetti, che siano in linea non solo con la programmazione comunitaria, ma corrispondenti alle specifiche attività/linee d'intervento individuate di riferimento e alla tipologia di spesa, esprime la coerenza anche in sede implementativa – e non solo programmatica – nel dare attuazione alle procedure ex delibera CIPE 35/2005 (e coerente con le delibere CIPE n.20/2004, n.17/2003 e n.36/2002).

L'attuazione del P.O.R. CreO FESR 2007-2013, nell'ambito dell'Asse V - Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile, è prevista attraverso la costituzione di una procedura negoziale e di selezione di Pius (Piani urbani integrati di sviluppo sostenibile) formulati sulla base di una strategia di sviluppo territoriale definita a livello locale, al fine di assicurare una maggiore efficienza ed efficacia degli interventi anche in termini di miglioramento della qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini toscani coinvolti.

L'attuazione del Patto per lo sviluppo Area progettuale n. 6 avviene mediante una procedura ad evidenza pubblica con la quale si selezionano progetti integrati e articolati in sottoprogetti afferenti a tre diverse tipologie di intervento quali:

- Interventi infrastrutturali per favorire nuovi insediamenti e/o la rilocalizzazione di PMI industriali, artigiane e di servizio alla produzione, in presenza di situazioni di estrema precarietà e potenziamento delle infrastrutture per la promozione delle produzioni;
- Interventi infrastrutturali tesi a realizzare strutture di servizi avanzati per le imprese, per favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione, per il sostegno alla creazione di imprese nei settori avanzati ed innovativi.;
- Interventi tesi a realizzare e consolidare reti immateriali per il governo dei processi di riorganizzazione del distretto industriale;

che concorrono, in modo trasversale, alla riqualificazione delle aree urbane nell'ottica di uno sviluppo territoriale sostenibile.

L'attuazione dei PASL (Patti per lo Sviluppo Locale) si articola in 3 fasi:

- sottoscrizione di un'intesa istituzionale tra Regione e, di norma, amministrazioni provinciali;
- costruzione delle progettualità proposte dal territorio e approvazione da parte della Giunta regionale dei Pasl;
- sottoscrizione dei Pasl tra Giunta Regionale e, di norma, Amministrazioni provinciali e attuazione dei progetti in essi inseriti.



Handwritten signatures and initials in blue ink.



Le risorse CIPE costituiscono una risorsa indispensabile per dare risposta ai fabbisogni finanziari derivanti da questo processo di selezione progettuale in quanto consentono di poter incrementare la dotazione di risorse nelle attività/linee d'intervento interessate, sostenendo ed accompagnando la progettazione locale in due ambiti particolarmente strategici per lo sviluppo locale: i PIUSS, previsti dall'asse V del POR CreO/Fesr 2007-2013, e gli interventi dell'Azione 1 e 2 dell'Area progettuale 6 del Nuovo Patto per lo Sviluppo.

Nello specifico, gli interventi del presente APQ, concorrono al cofinanziamento della strategia regionale nelle aree sottoutilizzate tesa:

- al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona (attività 5.1 POR CreO);
- alla tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile (attività 5.2 POR CreO).

Essi, pertanto, costituiscono risorse aggiuntive agli stanziamenti attualmente previsti, e consentono il raggiungimento degli obiettivi prefissati grazie al cofinanziamento di un numero di interventi addizionali.

In particolare, il Piano finanziario delle attività 5.1 e 5.2 del POR CreO prevede nel periodo 2007-2013, per le aree sottoutilizzate, in termini di spesa pubblica, un costo totale di 133.663.743,01 Euro.

La delibera della GR n. 293 del 21/04/2008, nell'individuare le modalità con le quali si identificano i progetti da inserire nel presente APQ, fissa un evidente criterio di *integrazione* tra le risorse del piano finanziario del POR CreO, le risorse previste per il Nuovo Patto per lo Sviluppo e le risorse CIPE, assumendo queste ultime carattere pienamente aggiuntivo rispetto alle prime.

L'inserimento nell'APQ di progetti avviati ma strettamente coerenti dal punto di vista programmatico al POR CreO o al PRSE – Nuovo Patto per lo Sviluppo, selezionati nell'ambito delle procedure attivate, assicura al contempo un profilo di spesa anticipato all'APQ nel quadro dell'aggiuntività delle risorse disponibili della Regione.

Tale aggiuntività, infine, è riscontrabile in sede di monitoraggio annuale integrando le informazioni relative ai progetti di cui al presente APQ ai progetti cofinanziati dal POR CreO nell'ambito dei PIUSS e dal Nuovo Patto per lo Sviluppo, evidenziando oltre che l'integrazione finanziaria e programmatica – anche l'aggiuntività in termini di realizzazioni fisiche (numero di interventi realizzati).

La seguente tabella consente di evidenziare il carattere aggiuntivo incrementale delle risorse CIPE ex delibera n.35/2005 per le attività interessate al presente APQ.





| POR CreO 2007-2013 - Attività | Risorse POR CreO (quota UE+ Stato+ Regione) 2007-2013 (Euro) | Risorse Nuovo Patto per lo Sviluppo- Area progettuale n. 6 | Risorse CIPE del. 35/2005, quota D.3 (Euro) | Totale risorse ordinarie + risorse aggiuntive CIPE |
|---|--|--|---|--|
| 5.1 (interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona) | 89.597.349,12 | | 5.863.810,00 | 179.327.553,01 |
| 5.2 (interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile) | 44.066.393,89 | | | |
| Nuovo Patto per lo Sviluppo – Area progettuale n. 6 | | 40.800.000 | | |

I progetti selezionati con le procedure POR CreO o PRSE – Nuovo Patto per lo Sviluppo, coerentemente con quanto previsto dalla delibera CIPE n.17/2003 e 20/2004 e 35/2005 [“coerenza programmatica, con particolare riferimento ai principi comunitari”] potranno essere portati a rendicontazione finale, integrativa o aggiuntiva, al programma comunitario. Per tale motivo saranno assoggettati alle modalità di esecuzione dei Fondi strutturali, in particolare al sistema di controllo (1° e 2° livello) di monitoraggio e di verifica dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 55 (verifica margine lordo di autofinanziamento) e 57 (alienazione) del Reg. CE n. 1083/2006.

I progetti, selezionati nel quadro della programmazione POR CreO 2007- 2013, del PRSE 2006-2010 e del Programma Pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008 (per il progetto “Nuova Biblioteca-Mediatca – 1° lotto”), sono inseriti nell'APQ nel pieno rispetto del criterio dell'avanzamento progettuale (delibere CIPE n.36/2002, n.17/2003, n. 20/2004, n. 35/2005). In tutti i casi, i soggetti attuatori anticipano, in termini di cassa l'intero ammontare delle risorse necessarie per avviare l'intervento, in quanto rispondente ad un reale fabbisogno.



Handwritten signatures and initials in blue ink.



3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ

Gli obiettivi dell'APQ trovano diretta corrispondenza negli obiettivi programmatici dei documenti di indirizzo della Regione Toscana:

Obiettivo generale: promuovere il recupero e la riqualificazione dell'ambiente fisico e favorire la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse naturali e culturali nei sistemi urbani e metropolitani.

Obiettivi specifici

a) Interventi di recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e delle aree per insediamenti produttivi finalizzati alla creazione e al miglioramento di aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, al terziario avanzato, nonché alla realizzazione di infrastrutture di servizi alla persona.

b) Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile.

c) Nell'ambito dell'Accordo è altresì accantonata una quota di euro 1.363.810,00 quale fondo per la progettazione destinato a due ambiti particolarmente strategici per lo sviluppo locale:

- Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile (P.I.U.S.S) ex Asse V – POR CreO FESR 2007-2013;
- interventi selezionati nell'ambito del Nuovo Patto per lo Sviluppo – Area progettuale n. 6 (azione 1 e 2).

In entrambi i casi il fondo sarà assegnato in via prioritaria a Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel quadro di pianificazione complessiva, e per il sostegno di attività di progettazione ivi compresi gli studi di fattibilità e la valutazione *ex ante* degli interventi.

Le risorse saranno assegnate sulla base di una procedura ad evidenza pubblica, con un tasso medio di cofinanziamento fino a 80% della spesa pubblica ammissibile.

Tutti gli interventi oggetto di progettazione dovranno rispettare i vincoli di carattere ambientale previsti dalla disciplina vigente. Nel caso dei PIUSS inoltre, la dimensione ambientale avrà carattere premiante in sede di valutazione sia delle singole operazioni sia del Piano nella sua complessità.

Il costo complessivo degli interventi ammonta a euro 1.704.762,50 di cui quota CIPE di euro 1.363.810,00.

3.2. Coerenza ed integrazione dell'APQ con altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio

La coerenza programmatica precedentemente richiamata tra APQ e programmazione delle politiche regionali, trova riscontro sul piano delle modalità di selezione dei progetti:



des
R



- la Regione definisce, coerentemente con gli strumenti di programmazione di cui al precedente punto, una propria tassonomia di settori e di riparto settoriale nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare e da inserire nel presente Accordo;
- gli interventi individuati dalla Regione sono selezionati nell'ambito della disciplina regionale in materia di programmazione locale e dei relativi strumenti di attuazione progettuale in considerazione della loro strategicità, nonché delle procedure previste dal POR Creo FESR 2007-2013, e dal Prse. Se non in contrasto con le disposizioni del CIPE, sono applicati gli stessi criteri di ammissibilità previsti dai citati atti di programmazione nel quadro dei quali sono stati selezionati gli interventi;
- nel caso di finanziamento di interventi già avviati ma selezionati nel quadro della programmazione regionale-comunitaria, le risorse CIPE sono considerate incrementalì, e pertanto aggiuntive, alla misura/azione di riferimento, e pertanto concorrono ad integrare, ampliandolo, lo stock di investimenti nel medesimo settore.

3.3. I risultati attesi dal programma

I risultati attesi, in termini di indicatori di realizzazione/impatto:

- numero di PiuSS (Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile) sottoscritti;
- superficie urbana recuperata e riqualificata;
- nuova superficie urbana edificata;
- nuovi servizi per la popolazione attivati;
- beni culturali recuperati e riqualificati;
- incremento dei visitatori nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione.

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1. Il processo di selezione

Per quanto riguarda i progetti individuati per l'inserimento nel presente APQ a valere sulle risorse della delibera CIPE n.35/2005, successivamente al riparto dei fondi tra i settori da parte del Consiglio Regionale (deliberazione n.121 del 24/11/2005) la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione e l'individuazione dei progetti con deliberazione n. 293 del 21/04/2008.

4.2. Schede descrittive degli interventi

Tenuto conto dei criteri di coerenza programmatica e avanzamento progettuale (previsti già dalla delibera CIPE n.36/2002), è stata considerata l'opportunità di concentrare risorse su interventi già individuati in precedenza e valutati strategici per lo sviluppo dei territori interessati e/o coerenti con





la programmazione locale e/o regionale.

Con la sottoscrizione del presente accordo la Regione dichiara, sotto la sua responsabilità, in particolare, quanto segue:

- La Regione conferma che gli interventi del presente accordo finanziati con le risorse per le aree sottoutilizzate riguardano investimenti pubblici in infrastrutture ai sensi dell'articolo 1, comma 1 della legge 208/1998 e le suddette risorse saranno utilizzate esclusivamente per spese di infrastrutturazione, escludendo a qualunque titolo oneri inerenti la gestione;
- La Regione ha effettuato, sotto la sua responsabilità, l'istruttoria relativa alla procedura di selezione degli interventi, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché l'individuazione dei Soggetti attuatori degli interventi infrastrutturali pubblici finanziati nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, nonché in conformità dei criteri previsti dalla delibera CIPE 36/2002;
- La Regione sarà unica responsabile della vigilanza sui soggetti attuatori, al fine di garantire nella fase di attuazione degli interventi il pieno rispetto delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali e dei relativi regolamenti di attuazione, con particolare riguardo alla normativa in materia di appalti pubblici e di tutela della concorrenza e aiuti di Stato. In caso di inadempimento provvederà ad attivare le procedure relative all'aggiornamento previste nell'Intesa ai sensi della delibera CIPE n. 14/2006.



del
R



4.2.1 – RAU 001 – Nuova Biblioteca – Mediateca – 1° lotto

| | |
|----------------------------|--|
| Titolo intervento | Nuova Biblioteca – Mediateca – 1° lotto |
| Soggetto Attuatore | Comune di Pontedera |
| Codice banca dati | RAU001 |
| Gli obiettivi, i contenuti | <p>L'intervento fa parte del progetto integrato "Cittadella della Conoscenza, dell'Innovazione e dei Servizi Avanzati alle Imprese" diretto al recupero e alla riqualificazione urbanistica dell'ex complesso industriale denominato "Dente Piaggio", da realizzarsi secondo i seguenti assi strategici portanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- da un lato la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nonché i servizi avanzati a favore delle imprese insediate nell'area;- dall'altro i servizi culturali e di aggregazione giovanile. <p>Nella fattispecie, il primo lotto funzionale consiste nella ristrutturazione interna dell'ex officina 1, ora dimessa e di proprietà pubblica, per la creazione di una Biblioteca, Mediateca, Cineteca, Fototeca comprensoriale rivolta agli utenti dell'area della Valdera.</p> <p>La superficie di intervento è di circa 2.500 mq. ma, una volta realizzato il progetto, si otterranno spazi per circa 4.000 mq comprensivi di due aree scoperte a patio di circa 450 mq.</p> <p>Il complesso si inserisce a sud del Nuovo Centro Servizi per il Dente Piaggio ed a fianco dei due parcheggi realizzati nella struttura esistente.</p> |
| Coerenza programmatica | Tale intervento è stato selezionato nell'ambito del "Bando pubblico di accesso ai finanziamenti previsti dal Programma Pluriennale degli interventi strategici nel settore dei beni culturali 2006-2008" approvato con decreto dirigenziale n. 3990 del 11.08.2006 e successive modifiche e ritenuto ammissibile al finanziamento con decreto dirigenziale n. 2394 del 21.05.2007. |
| Costo e fonti finanziarie | Costo complessivo: Euro 5.300.000,00 Quota CIPE: Euro 4.500.000,00 Quota Beneficiario Finale: Euro 800.000,00 |





| | |
|---|---|
| Cronoprogramma delle attività | Aggiudicazione lavori: data inizio: 30/10/2008 (P) - data fine: 31/12/2008 (P) Esecuzione lavori : data inizio: 01/01/2009 (P) - data fine: 31/01/2012 (P) Collaudo: data inizio: 01/02/2012 (P) - data fine: 31/03/2012 (P) Funzionalità: data inizio: 01/04/2012 (P) - data fine: 01/06/2012 (P) |
| Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione | |



del 




4.2.2 – RAU 002 – Nuovo Centro Giovani – 1° lotto

| | |
|----------------------------|--|
| Titolo intervento | Nuovo Centro Giovani – 1° lotto |
| Soggetto Attuatore | Comune di Pontedera |
| Codice banca dati | RAU002 |
| Gli obiettivi, i contenuti | <p>L'intervento fa parte del progetto integrato "Cittadella della Conoscenza, dell'Innovazione e dei Servizi Avanzati alle Imprese" diretto al recupero e alla riqualificazione urbanistica dell'ex complesso industriale denominato "Dente Piaggio", da realizzarsi secondo i seguenti assi strategici portanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- da un lato la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nonché i servizi avanzati a favore delle imprese insediate nell'area;- dall'altro i servizi culturali e di aggregazione giovanile. <p>Nella fattispecie, il primo lotto consiste nel recupero e ristrutturazione di un fabbricato, di proprietà pubblica, avente una superficie di circa 1200 mq, realizzato negli anni cinquanta ed ubicato in prossimità del sottopassaggio pedonale che congiunge la Piaggio alla Stazione Ferroviaria, la cui destinazione d'uso originaria era deposito ed archivio di cartaceo stivato in scaffalature metalliche (da qui la denominazione "Magazzino Ex-Archivio" del relativo immobile).</p> <p>La destinazione finale sarà quella di ospitare la sede dell'Associazione "Sete Sois Sete Luas" che, da anni, coordina una rete di città portoghesi, italiane, spagnole, marocchine, francesi, greche nella realizzazione di un simposio artistico comune: il Festival Sete Sois Sete Luas.</p> <p>Presso la struttura l'Associazione oltre, che stabilire la sua sede legale, organizzerà le relative iniziative culturali.</p> <p>Inoltre vi saranno una serie di mostre, esposizioni e manifestazioni che l'Amministrazione Comunale riterrà opportuno programmare nel corso dell'anno e rivolte prevalentemente ad un pubblico giovanile e infine la struttura potrà essere utilizzata per esposizioni, convegni e iniziative varie anche da soggetti terzi che ne facciano richiesta.</p> |



del
R



| | |
|---|---|
| Coerenza programmatica | Tale intervento, individuato nell'ambito del percorso di concertazione relativo alla sottoscrizione del "Patto per lo sviluppo locale tra Regione Toscana e Provincia di Pisa" (P.A.S.L.), approvato ex delibera GR n. 149 del 26.02.2007, è annoverato tra quei progetti considerati dalla G.R.T. quali "contributi fondamentali alla programmazione-progettazione strategica di livello provinciale" e che costituiscono, in quanto tali, "un utile patrimonio progettuale di cui tenere conto in futuro", contestualmente agli altri interventi costituenti il progetto integrato "Cittadella della Conoscenza, dell'Innovazione e dei Servizi Avanzati alle Imprese", |
| Costo e fonti finanziarie | Euro 450.000,00 Interamente coperte con fondi comunali tramite Mutuo della Cassa Depositi e Prestiti – Posizione n. 4506009/00 del 2007 |
| Cronoprogramma delle attività | Aggiudicazione lavori: data inizio: 10/05/2007 (E) - data fine: 19/07/2007 (E) Esecuzione lavori : data inizio: 15/11/2007 (E) - data fine: 15/11/2009 (P) Collaudo: data inizio: 30/11/2009 (P) - data fine: 15/02/2010 (P) Funzionalità: data inizio: 01/03/2010 (P) - data fine: 31/03/2010 (P) |
| Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione | |



Handwritten signatures and initials: "A", "de", and "FR".



4.2.3 – RAU 003 – Centro Servizi per il Dente Piaggio e l'Università di Pisa

| | |
|----------------------------|---|
| Titolo intervento | Centro Servizi per il Dente Piaggio e l'Università di Pisa |
| Soggetto Attuatore | Comune di Pontedera |
| Codice banca dati | RAU003 |
| Gli obiettivi, i contenuti | <p>L'intervento fa parte del progetto integrato "Cittadella della Conoscenza, dell'Innovazione e dei Servizi Avanzati alle Imprese" diretto al recupero e alla riqualificazione urbanistica dell'ex complesso industriale denominato "Dente Piaggio", da realizzarsi secondo i seguenti assi strategici portanti:</p> <ul style="list-style-type: none">- da un lato la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nonché i servizi avanzati a favore delle imprese insediate nell'area;- dall'altro i servizi culturali e di aggregazione giovanile. <p>Nella fattispecie, l'intervento consiste nella creazione di una struttura polivalente, di proprietà pubblica, formata da foresteria, spazi per la didattica, la formazione e spazi per servizi logistici, che soddisfi le esigenze relative all'accoglienza e la formazione di studenti universitari.</p> <p>L'edificio ricopre un'area di 1.385 mq e si sviluppa su due piani: al piano-terra trova collocazione il Centro servizi, mentre al primo piano sono collocate le residenze per il soggiorno di studenti, professori universitari e personale del contiguo centro di ricerca.</p> <p>Un recente approfondimento circa il contesto circostante e le sue prospettive di sviluppo strategico hanno tuttavia indotto l'Amministrazione Comunale alla considerazione che, per sfruttare appieno le potenzialità della nuova struttura sia dal punto di vista logistico-ricettivo sia da quello dello sviluppo locale, sia opportuno prevedere una possibile utilizzazione della struttura da parte di un utenza più vasta rispetto ai soli studenti universitari includendo, oltre a ricercatori e professori universitari, anche imprenditori e altri soggetti impegnati a vario titolo nelle attività dell'incubatore di impresa, secondo le modalità che verranno successivamente definite.</p> <p>La struttura avrà quindi una funzione polivalente anche a supporto dell'area produttiva e in generale a servizio del più ampio polo didattico/scientifico insediato nel Dente Piaggio.</p> |



del
R



| | |
|---|---|
| Coerenza programmatica | Tale intervento è stato selezionato nell'ambito del "Patto per lo sviluppo locale tra Regione Toscana e Provincia di Pisa", approvato ex delibera GR n. 149 del 26.02.2007 e sottoscritto in data 15.05.2007. |
| Costo e fonti finanziarie | Costo complessivo Euro 2.550.000,00 Quota CIPE: Euro 0.00 Quota Beneficiario Finale: Euro 2.550.000,00 |
| Cronoprogramma delle attività | Aggiudicazione lavori: data inizio: 01/07/2008 (P) - data fine: 10/09/2008 (P) Esecuzione lavori : data inizio: 15/09/2008 (P) - data fine: 15/09/2010 (P) Collaudo: data inizio: 15/08/2010 (P) - data fine: 15/11/2010 (P) Funzionalità: data inizio: 15/12/2010 (P) - data fine: 31/12/2010 (P) |
| Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione | |



Handwritten signatures and initials in blue ink.



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



Regione Toscana



*Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
RISERVA AREE URBANE**

ALLEGATO 2

Roma, 11 giugno 2008



Scheda Attività / Intervento: RAU001

Intesa Governo / Regione: TOSCANA
Accordo di Programma Quadro: Riserva Aree Urbane
Responsabile Accordo: Dott. Albino Caporale

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: RAU001

Versione del: 21-MAG-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Nuova Biblioteca - Mediateca - 1° lotto

Settore d' Intervento: 1003001 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - AZIONI INNOVATRICI - AZIONI PER L'INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA IN AREE URBANE

Tipo d' Intervento: 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO

Localizzazione:

| Regione | Provincia | Comune | Obiettivo U.E. |
|---------|-----------|-----------|----------------|
| TOSCANA | PISA | PONTERERA | 3 |

Responsabile Intervento: Arch. Massimo Parrini

Recapito: Corso Matteotti, 37

Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA

Soggetto Percettore: REGIONE TOSCANA

Soggetto Attuatore: COMUNE DI PONTERERA (PI)

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Definitiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

| Richiesto | Inizio Fase | Tipo | Fine fase | Tipo | Approvazione | Tipo |
|-----------|-------------|------|-----------|------|--------------|------|
|-----------|-------------|------|-----------|------|--------------|------|

Soggetto competente

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 5.300.000,00

| Anno: | Realizzato (Euro): | Da Realizzare (Euro): | Totale (Euro): |
|------------------------------|--------------------|-----------------------|----------------|
| 2008 | ,00 | 200.000,00 | 200.000,00 |
| 2009 | ,00 | 1.800.000,00 | 1.800.000,00 |
| 2010 | ,00 | 1.800.000,00 | 1.800.000,00 |
| 2011 | ,00 | 1.400.000,00 | 1.400.000,00 |
| 2012 | ,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| Avanzamento della Spesa (%): | ,00 | | |

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 58.638,10

Anno esercizio: 2005

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 727.112,44

Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 2.931.905,00

Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.3 - Aree urbane - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 782.344,46

Anno esercizio: 2008

Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento

Delibera Consiglio comunale n. 20 del 26/02/2008

Comune: PONTEDERA

Importo (Euro): 800.000,00

Anno esercizio: 2008

5 - Avanzamento Contabile

| | | |
|-------------------------------------|------------------------|-----|
| A. Impegni Contrattualizzati | Importo Totale (Euro): | |
| B. Disposizioni di Pagamenti | Importo Totale (Euro) | |
| C. Economie Riprogrammabili | Importo Totale (Euro) | ,00 |

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione



Handwritten signature and initials

Scheda Attività / Intervento: RAU002

Intesa Governo / Regione: TOSCANA
Accordo di Programma Quadro: Riserva Aree Urbane
Responsabile Accordo: Dott. Albino Caporale

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: RAU002

Versione del: 21-MAG-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Nuovo Centro Giovani - 1° lotto
Settore d' Intervento: 1003001 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - AZIONI INNOVATRICI - AZIONI PER L'INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA IN AREE URBANE
Tipo d' Intervento: 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO
Localizzazione:

| Regione | Provincia | Comune | Obiettivo U.E. |
|---------|-----------|-----------|----------------|
| TOSCANA | PISA | PONTERERA | 3 |

Responsabile Intervento: Arch. Adriano Marsili
Recapito: Viale America, 10
Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA
Soggetto Percettore: REGIONE TOSCANA
Soggetto Attuatore: COMUNE DI PONTERERA (PI)
Altri Soggetti:
Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Esecutiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

| Richiesto | Inizio Fase | Tipo | Fine fase | Tipo | Approvazione | Tipo |
|-----------|-------------|------|-----------|------|--------------|------|
|-----------|-------------|------|-----------|------|--------------|------|

Soggetto competente

Note:

2. Livelli di Progettazione:

| | | | | | | | |
|-----------------|-----------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| A - PRELIMINARE | Richiesto | Inizio Fase 09-SET-06 | Tipo Effettiva | Fine fase 09-NOV-06 | Tipo Effettiva | Approvazione 09-NOV-06 | Tipo Effettiva |
|-----------------|-----------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|

Soggetto Competente: Comune di Pontedera

Note:

| | | | | | | | |
|----------------|-----------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| B - DEFINITIVA | Richiesto | Inizio Fase 16-SET-06 | Tipo Effettiva | Fine fase 16-NOV-06 | Tipo Effettiva | Approvazione 16-NOV-06 | Tipo Effettiva |
|----------------|-----------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|

Soggetto Competente: Comune di Pontedera

Note:

| | | | | | | | |
|---------------|----------------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|
| C - ESECUTIVA | Richiesto S | Inizio Fase 10-GEN-07 | Tipo Effettiva | Fine fase 10-MAG-07 | Tipo Effettiva | Approvazione 10-MAG-07 | Tipo Effettiva |
|---------------|----------------|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|

Soggetto Competente COMUNE DI PONTEDERA (PI)

Note:

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

| | | | |
|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|
| Data Inizio 10-MAG-07 | Tipo Effettiva | Data Fine 19-LUG-07 | Tipo Effettiva |
|--------------------------|-------------------|------------------------|-------------------|

Note:

2. ESECUZIONE LAVORI

| | | | |
|--------------------------|-------------------|------------------------|------------------|
| Data Inizio 15-NOV-07 | Tipo Effettiva | Data Fine 15-NOV-09 | Tipo Prevista |
|--------------------------|-------------------|------------------------|------------------|

Note:

3. SOSPENSIONE LAVORI

| | | | |
|----------------------|------|-----------|------|
| Data Inizio Note: | Tipo | Data Fine | Tipo |
|----------------------|------|-----------|------|

4. COLLAUDO

| | | | |
|--------------------------|------------------|------------------------|------------------|
| Data Inizio 30-NOV-09 | Tipo Prevista | Data Fine 15-FEB-10 | Tipo Prevista |
|--------------------------|------------------|------------------------|------------------|

Note:

5. FUNZIONALITÀ

| | | | |
|--------------------------|------------------|------------------------|------------------|
| Data Inizio 01-MAR-10 | Tipo Prevista | Data Fine 31-MAR-10 | Tipo Prevista |
|--------------------------|------------------|------------------------|------------------|

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 450.000,00

| Anno: | Realizzato (Euro): | Da Realizzare (Euro): | Totale (Euro): |
|------------------------------|--------------------|-----------------------|----------------|
| 2008 | 206.697,99 | 143.302,01 | 350.000,00 |
| 2009 | ,00 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| Avanzamento della Spesa (%): | 45,93 | | |

4 - Piano Finanziario

Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento
 Determina dirigenziale n. 167 del 26-03-2007 Mutuo Cassa depositi e prestiti posizione n. 4506009/00

Comune: PONTEDERA Importo (Euro): 450.000,00 Anno esercizio: 2006

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

| Data: | Importo Totale (Euro): | Importo (Euro): |
|-----------|------------------------|-----------------|
| 01-AGO-07 | 357.819,65 | 356.171,54 |
| Note: | | |

| | | | |
|-------|-----------|-----------------|----------|
| Data: | 20-MAG-07 | Importo (Euro): | 1.648,11 |
| Note: | | | |

B. Disposizioni di Pagamenti

| Data: | Importo Totale (Euro) | Importo (Euro): |
|-----------|-----------------------|-----------------|
| 19-MAR-08 | 206.698,09 | 79.211,89 |
| Note: | | |

| | | | |
|-------|-----------|-----------------|------------|
| Data: | 23-APR-08 | Importo (Euro): | 125.838,09 |
| Note: | | | |

| | | | |
|-------|-----------|-----------------|----------|
| Data: | 21-MAG-08 | Importo (Euro): | 1.648,11 |
| Note: | | | |

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Scheda Attività / Intervento: RAU003

Intesa Governo / Regione: TOSCANA
Accordo di Programma Quadro: Riserva Aree Urbane
Responsabile Accordo: Dott. Albino Caporale

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: RAU003

Versione del: 21-MAG-08

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: Centro Servizi per il Dente Piaggio e l'Università di Pisa

Settore d' Intervento: 1003001 - SERVIZI PER LA P.A. E PER LA COLLETTIVITA' - AZIONI INNOVATRICI - AZIONI PER L'INNALZAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA IN AREE URBANE

Tipo d' Intervento: 0303 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - RECUPERO

Localizzazione:

| Regione | Provincia | Comune | Obiettivo U.E. |
|---------|-----------|-----------|----------------|
| TOSCANA | PISA | PONTERERA | 3 |

Responsabile Intervento: Arch. Massimo Parrini

Recapito: Corso Matteotti, 37

Soggetto Proponente: REGIONE TOSCANA

Soggetto Percettore: REGIONE TOSCANA

Soggetto Attuatore: COMUNE DI PONTERERA (PI)

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Esecutiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

| Richiesto | Inizio Fase | Tipo | Fine fase | Tipo | Approvazione | Tipo |
|-----------|-------------|------|-----------|------|--------------|------|
|-----------|-------------|------|-----------|------|--------------|------|

Soggetto competente

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 2.550.000,00

| Anno: | Realizzato (Euro): | Da Realizzare (Euro): | Totale (Euro): |
|------------------------------|--------------------|-----------------------|----------------|
| 2008 | ,00 | 500.000,00 | 500.000,00 |
| 2009 | ,00 | 1.275.000,00 | 1.275.000,00 |
| 2010 | ,00 | 775.000,00 | 775.000,00 |
| Avanzamento della Spesa (%): | ,00 | | |

4 - Piano Finanziario

Fonte Comunale

Estremi del Provvedimento
Provvedimento alla cassa depositi e prestiti pos. n. 4499127/00 del 10/11/2006

Comune: PONTEDERA Importo (Euro): 2.550.000,00

Anno esercizio: 2006

5 - Avanzamento Contabile

| | | |
|-------------------------------------|------------------------|-----|
| A. Impegni Contrattualizzati | Importo Totale (Euro): | |
| B. Disposizioni di Pagamenti | Importo Totale (Euro) | |
| C. Economie Riprogrammabili | Importo Totale (Euro) | ,00 |

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione